

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## LA TRAGEDIA DEI MIGRANTI A CROTONE

## CALABRIA IN LUTTO, OCCHIUTO: DOV'È L'EUROPA?

IL PROBLEMA SBARCHI



**TERRA DI FRONTIERA  
TRA IPOCRISIA E RIMPALLI  
DI RESPONSABILITÀ**

**AUTONOMIA DIFFERENZIATA:  
VERRÀ MENO IL PRINCIPIO  
DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE**

di **FILIPPO VELTRI**

**COSA SUCCEDERÀ SE DIVENTA LEGGE IL DDL CALDEROLI**

IL NOSTRO DOMENICALE



STUDI GIURIDICI, MA POI HA SCELTO IL TEATRO  
**MARIASILVIA GRECO**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**ELLY SCHLEIN (53,8%)  
È IL NUOVO SEGRETARIO PD**



**L'OSPEDALE DI S. GIOVANNI IN  
FIORE NELLA RETE FORMATIVA  
DELL'UNICAL**



**DENIS NESCI  
VALORIZZARE  
LE PRODUZIONI LOCALI**



**TRE GIOVANI CALABRESI  
FINALISTI AL PREMIO  
LETTERARIO DEI LIONS**

**SITUAZIONE COVID  
CALABRIA**



**26 febbraio 2023  
+ 71 (su 1.394 tamponi)**



**TURISMO DELLE RADICI  
DOMANI INCONTRO  
FORMATIVO ONLINE**



**GLI ALUNNI DEL DON  
MILANI DI CZ  
INCONTRANO GLI  
ANZIANI DELLA RAGI**

IPSE DIXIT

STEFANO BONACCINI

CANDIDATO SEGRETERIA PD



**V**oglio una sinistra che riesca a convincere la maggioranza dei cittadini italiani per avere la maggioranza del Paese perché quei cittadini possano realmente avere diritti in più. A me di abbinare il mio

cognome a un a legge che non passerà mai non interessa. Ecco, la sinistra deve fare sognare perché altrimenti non esiste in natura, ma se i sogni non li traduci in realtà quelle persone che dovresti difendere non li difenderà nessuno. Io di una sinistra minoritaria, ideologica e identitaria non so che farmene: voglio un Pd che sia riformista, che abbia il gusto di migliorare la vita a coloro che stanno peggio e soprattutto torni a vincere nel Paese».

SE DIVENTA LEGGE IL DDL CALDEROLI, IL TRASFERIMENTO BLOCCHERÀ LE RISORSE PER IL SUD

# AUTONOMIA DIFFERENZIATA: VERRÀ MENO IL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

**A**ttualmente esiste in media un divario di almeno mille euro pro capite per abitante tra Mezzogiorno e Centro-Nord nella spesa pubblica». Così i dati dell'Agenzia per la Coesione fotografano il differenziale di spesa per il finanziamento dei servizi tra le due diverse aree del Paese.

Questa fonte smentisce la vulgata del Sud inondato di risorse ma conferma, invece, il contrario. E questi dati si riflettono in una minore spesa sia in conto capitale per investimenti che in spesa corrente. Si tratta di un divario di spesa in comparti essenziali: dall'istruzione alla sanità, ai trasporti pubblici e alla spesa sociale. Quindi, il divario Nord-Sud in termini di servizi che tutti i cittadini vivono quotidianamente è dovuto, in parte, anche a sacche di inefficienza ma prevalentemente anche al fatto che al Sud dal momento che alcuni servizi non esistono, semplicemente non esistono neppure le risorse per erogarli. È il meccanismo della spesa storica: dove non ci sono servizi non c'è neanche la spesa ed è questo che ha comportato il grande divario.

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata è stato approvato in Consiglio dei ministri con ulteriori integrazioni rispetto alle prime bozze. Adesso si conferma la necessità di definire i Lep prima di procedere al trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni. Ma questo sarà un sufficiente strumento di garanzia? Questo rappresenterebbe una reale garanzia se alla definizione dei Lep facesse seguito anche un adeguato finanziamento. Si tratta di una differenza sostanziale dal momento che la norma Calderoli ci dice che è sufficiente definire i Lep ma proprio alla luce del differenziale di servizio non basta stabilirli ma bisogna anche garantire le risorse per il loro finanziamento. Ciò vuol dire risorse aggiuntive prevalentemente per il sud, ma non solo, per erogare il servizio dove attualmente non c'è. In realtà, il problema viene aggirato e difatti rischiamo di avere una applicazione dell'autonomia anche in materie oggetto dei Lep senza che i Lep vengano finanziati.

Cosa potrebbe infatti avvenire nel caso in cui competenze come la sanità o la scuola venissero regionalizzate? Sono molti i rischi. In primo luogo, si rischia una frammentazione del Paese, una frammentazione delle politiche pubbliche ma c'è poi un tema di unità nazionale. Quando si impatta su materie quali l'istruzione che sono parte del nostro sentimento di unità nazionale si rischia di avere anche programmi diversi a livello territoriale. Addirittura nella proposta del Veneto si prevedeva che il personale della scuola fosse trasferito nei ruoli della Regione. Si capisce bene che questo impatterebbe sia sulla mobilità sia sugli stipendi. Uno stesso insegnante in Veneto può guadagnare di più che in Calabria o in Campania

di **FILIPPO VELTRI**

facendo lo stesso lavoro. Oltre a ciò si indebolisce il principio di solidarietà nazionale perché con il trasferimen-

to si bloccano le risorse e così avremo tre regioni il cui principale obiettivo è ridurre il loro contributo di solidarietà.

Restiamo in ambito scuola con un esempio. Nel nostro Paese ci sono due bambini, nati lo stesso anno. Una si chiama Carla e vive a Firenze, l'altro Fabio e vive a Napoli. Hanno entrambi dieci anni e frequentano la quinta elementare in una scuola della loro città. Ma mentre la bambina toscana, secondo i dati Svimez, ha avuto garantita dallo stato 1226 ore di formazione; il bambino cresciuto a Napoli non ha avuto a disposizione la stessa offerta educativa, perché nel Mezzogiorno mancano infrastrutture e tempo pieno. Secondo la Svimez, infatti, un bambino di Napoli, o che vive nel Mezzogiorno, frequenta la scuola primaria per una media annua di 200 ore in meno rispetto al suo coetaneo che cresce nel centro-nord che coincide di fatto con un anno di scuola persa per il bambino del sud. Poi ci sono i freddi numeri: secondo i dati Svimez, nel Mezzogiorno, circa 650 mila alunni delle scuole primarie statali (79% del totale) non beneficiano di alcun servizio mensa. In Campania se ne contano 200 mila (87%), in Sicilia 184 mila (88%), in Puglia 100 mila (65%), in Calabria 60 mila (80%). Nel Centro-Nord, gli studenti senza mensa sono 700 mila, il 46% del totale.

Ancora: per effetto delle carenze infrastrutturali, solo il 18% degli alunni del Mezzogiorno accede al tempo pieno a scuola, rispetto al 48% del Centro-Nord. La Basilicata (48%) è l'unica regione del Sud con valori prossimi a quelli del Nord. Bassi i valori di Umbria (28%) e Marche (30%), molto bassi quelli di Molise (8%) e Sicilia (10%). Gli allievi della scuola primaria nel Mezzogiorno frequentano mediamente 4 ore di scuola in meno a settimana rispetto a quelli del Centro-Nord. La differenza tra le ultime due regioni (Molise e Sicilia) e le prime due (Lazio e Toscana) è, su base annua, di circa 200 ore.

Circa 550 mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) non frequentano inoltre scuole dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre, mentre registrano un netto ritardo la Campania (170 mila allievi privi del servizio, 73% del totale), la Sicilia (170 mila, 81%), la Calabria (65 mila, 83%).

Nel Centro-Nord, gli allievi della primaria senza palestra, invece, raggiungono il 54%. Analogamente, il 57% degli alunni meridionali della scuola secondaria di secondo grado non ha accesso a una palestra; la stessa percentuale che si registra nella scuola secondaria di primo grado.

Parole e ulteriori commenti a questo punto non servono. ●





## LA TRAGEDIA DEI MIGRANTI A CROTONE

### CALABRIA IN LUTTO, OCCHIUTO: DOV'È L'EUROPA?

**L**a Calabria è in lutto: la tragedia dei migranti (il numero dei morti cresce continuamente) naufragati al largo di Cutro (KR) ha colpito tutto il Paese. Forse erano 250 su un barcone in arrivo da Iran, Pakistan e Afghanistan, che ne avrebbe potuti ospitare a malapena una quarantina. In salvo un'ottantina di migranti, le vittime sicuramente supereranno le 100 unità, tra cui moltissimi bambini e minori.

La Calabria è una terra ospitale e accogliente: la solidarietà i calabresi ce l'hanno nel dna e ai soccorsi delle forze dell'ordine, come accade sempre in casi come questi, si sono uniti lo slancio dei volontari, gli aiuti della gente del posto, si è materializzato un dolore profondo, soprattutto pensando ai tanti bambini che erano nell'imbarcazione che il mare ha distrutto. Il Presidente della Regione Roberto Occhiuto, affranto, è andato subito sul luogo del disastro, dove è stato raggiunto dal mistro dell'Interno Piantodosi.

«Un barcone che trasportava migranti - ha detto Occhiuto - si è spezzato, a causa del mare in tempesta, davanti alle coste calabresi di Steccato di Cutro, a una trentina di chilometri da Crotone.

Decine e decine di morti annegati, tra di loro anche bambini, tanti i dispersi.

La Calabria è in lutto per questa immane tragedia. La Giunta regionale esprime sincero cordoglio per le vittime di questo naufragio.

Ringrazio coloro che si stanno adoperando per tentare di trovare dei superstiti e per assistere i sopravvissuti, condotti nei vicini presidi ospedalieri e nel Cara di Isola di Capo Rizzuto.

In queste ore sono in campo i Carabinieri, la Polizia, la Guardia di finanza, la Guardia costiera, i Vigili del fuoco, la Croce Rossa, la Capitaneria di porto, la Protezione Civile.

In Calabria nel 2022 sono arrivati circa 18mila immigrati

clandestini, la stragrande maggioranza dei quali a Roccella Jonica, un Comune in provincia di Reggio Calabria diventato ormai punto di approdo delle rotte illegali dei mercanti di esseri umani.

I calabresi - un popolo che ha conosciuto il dramma dell'emigrazione - hanno accolto questi migranti, senza alzare polveroni e senza causare tensioni, ma la situazione sta davvero diventando ingestibile.

Cosa ha fatto l'Unione europea in tutti questi anni? Dov'è l'Europa che dovrebbe garantire sicurezza e legalità? Che fine hanno fatto le operazioni di dialogo con i Paesi d'origine dei migranti?

Tutte domande che, purtroppo, ad oggi non hanno alcuna risposta.

E chi sta nei territori, a stretto contatto con la realtà di tutti i giorni, è costretto a gestire le emergenze e a piangere i morti".

«L'Europa batta un colpo. - ha detto Occhiuto - Nel 2022 abbiamo accolto 18mila migranti senza fare polemiche, perché la nostra è una Regione solidale, ma tragedie come questa - dovuta al fatto che negli ultimi anni si è consolidata nell'indifferenza generale una nuova rotta dell'immigrazione tra la Turchia e la Calabria - dovrebbero essere evitate il giorno prima, anziché essere ampiamente commentate il giorno dopo.

La Ue non può delegare fenomeno a sindaci e prefetti, serve contributo dell'Europa.

«È inconcepibile che la rotta tra la Turchia e la Calabria si sia consolidata negli ultimi anni nell'indifferenza generale.

La nostra Regione non può essere lasciata da sola.

«Chiedo al governo nazionale di continuare a fare quello che sta facendo, vale a dire di chiedere all'Ue di rendersi conto che il nostro Paese è il confine dell'Europa con 7mila chilometri di costa, e la Calabria è un pezzo importante di questo confine».



# LA TRAGEDIA DEI MIGRANTI A CROTONE

## LE REAZIONI IN ITALIA E IN CALABRIA

**Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella** ha espresso il proprio «dolore per il naufragio avanti alle coste crotonesi, nella quale hanno perso la vita decine persone e tra queste alcuni bambini.

Molti tra questi migranti provenivano dall'Afghanistan e dall'Iran, fuggendo da condizioni di grande difficoltà.

È una ennesima tragedia del Mediterraneo che non può lasciare nessuno indifferente».

Nell'esprimere il cordoglio per le vittime, la vicinanza ai naufraghi - cui va assicurata un'adeguata accoglienza - e il ringraziamento ai soccorritori, il Presidente della Repubblica sollecita un forte impegno della comunità internazionale per rimuovere le cause alla base dei flussi di migranti; guerre, persecuzioni, terrorismo, povertà, territori resi insospitabili dal cambiamento climatico.

È altrettanto indispensabile che l'Unione Europea assuma finalmente in concreto la responsabilità di governare il fenomeno migratorio per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani, impegnandosi direttamente nelle politiche migratorie, nel sostegno alla cooperazione per lo sviluppo dei paesi da cui i giovani sono costretti ad allontanarsi per mancanza di prospettive.

**Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni** ha espresso «il suo profondo dolore per le tante vite umane stroncate dai trafficanti di uomini. È criminale mettere in mare una imbarcazione lunga appena 20 metri con ben 200 persone a bordo e con previsioni meteo avverse. È disumano scambiare la vita di uomini, donne e bambini col prezzo del 'biglietto' da loro pagato nella falsa prospettiva di un viaggio sicuro. Il Governo è impegnato a impedire le partenze, e con esse il consumarsi di queste tragedie, e continuerà a farlo, anzitutto esigendo il massimo della collaborazione agli Stati di partenza e di pro-

venienza. Si commenta da sé l'azione di chi oggi specula su questi morti, dopo aver esaltato l'illusione di una immigrazione senza regole»

**Il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi:** «Il naufragio avvenuto al largo delle coste calabresi mi addolora profondamente e ci impone innanzitutto il profondo cordoglio per le vite umane spezzate. È una tragedia immane che dimostra come sia assolutamente necessario contrastare con fermezza le filiere dell'immigrazione irregolare, in cui operano scafisti senza scrupoli che pur di arricchirsi organizzano questi viaggi improvvisati, con imbarcazioni inadeguate e in condizioni proibitive. È fondamentale proseguire in ogni possibile iniziativa per fermare le partenze e che non vengano in alcun modo incoraggiate traversate che, sfruttando il miraggio illusorio di una vita migliore, alimentano la filiera dei trafficanti e determinano sciagure come quella di oggi».

Il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro ha espresso la sua rabbia e il suo dolore: «È una tragedia di dimensioni immani quella che si è consumata lungo la costa della Calabria, dove il naufragio del peschereccio su cui hanno attraversato il Mediterraneo è costato la vita a decine di migranti, molti bambini, un neonato di pochi mesi. È un giorno di profondo dolore, ma c'è anche tanta rabbia perché la morte di queste donne, di questi uomini, di questi bambini, è una tragedia annunciata. L'unico modo per impedire davvero di mettere a rischio migliaia di vite umane è impedire che queste maledette carrette del mare continuino a partire dalle coste dell'Africa. Bisogna fermare i trafficanti che continuano a sfruttare la disperazione e le speranze di queste persone, mettendole in mare con imbarcazioni sempre più inadeguate. Siamo impegnati quo-



segue dalla pagina precedente

• Tragedia migranti

tidianamente a salvare naufraghi nel Mediterraneo con le nostre unità militari, ma anche a contrastare con ogni mezzo l'immigrazione clandestina, anche attraverso accordi internazionali con i paesi di partenza, e garantire il diritto di asilo con corridoi umanitari legali e sicuri. Voglio intanto ringraziare tutti coloro che sono impegnati in queste ore a soccorrere i sopravvissuti e ricercare i dispersi, dalla Guardia Costiera, ai Vigili del Fuoco, alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, a tutto il personale sanitario e della Protezione civile, ai volontari».

**Il leader della Lega Matteo Salvini** così su Instagram: «Una tragedia. Ormai gli scafisti mettono in mare 'barchini' sempre meno sicuri e malandati incassando, sulla pelle di queste persone, milioni di dollari reinvestiti in armi e droga. Fermare i trafficanti di esseri umani è un dovere morale di tutti, soprattutto per salvare vite innocenti. Una preghiera per questi poveri morti».

**Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte:** «Decine di morti, anche bambini. Vite ingiustamente spezzate, il Mediterraneo che si macchia ancora di sangue. Ora serve mettere da parte gli slogan e far sì che l'Europa sia davvero presente, solidale e compatta nel gestire e controllare i flussi migratori. Lo dobbiamo a noi stessi, ai nostri valori, alla speranza che era negli occhi di chi oggi ha trovato la morte».

**Il leader di Italia Viva Matteo Renzi** ha scritto sui social: «Ancora una strage di migranti in mare. E ancora una strage di bambini. Lo abbiamo detto anche questa settimana in Senato: vanno bloccati i trafficanti di uomini, non le Ong e i volontari che provano a salvare vite. Un dolore indicibile».

**La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen** su Twitter: «Sono profondamente addolorata per il terribile naufragio al largo delle coste calabresi. La conseguente perdita di vite umane di migranti innocenti è una tragedia. Tutti insieme, dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per il Patto sulla migrazione e l'asilo e per il Piano d'azione sul Mediterraneo centrale».

**L'europarlamentare Denis Nesci:** «Una tragedia senza fine. Le immagini dei corpi di migranti, tra cui quello di un neonato, rinvenuti sulle coste calabresi, sono davvero strazianti. L'Europa continua a fallire nell'individuazione di una politica dell'immigrazione adeguata a scongiurare drammi come quello avvenuto a largo di Crotona. Non ci sono più preghiere o attestati di cordoglio che possano contenere la dimensione di tanto dolore».

**Il segretario della Sinistra Italiana Nicola Fratoianni** su Twitter: «Un carico residuale in fondo al mare, vero eh? Se ci fosse stato un sistema di ricerca e soccorso forse potevano essere salvati. Per ora 50 morti ma potrebbero essere almeno il doppio. Un 'carico residuale' vero governo Meloni? Evidentemente se ci fosse stato un sistema di ricerca e soccorso potevano forse essere salvati».

**Papa Francesco:** «Stamattina ho saputo con dolore del naufragio avvenuto sulla costa calabrese, presso Crotona. Già sono stati recuperati 40 morti, tra cui molti bambini. Prego per ognuno di loro, per i dispersi, per gli altri migranti. Ringrazio quanti hanno portato soccorso e coloro che stanno dando accoglienza. La Madonna sostenga questi nostri fratelli e sorelle».

**Mons. Gian Carlo Perego presidente della Fondazione Migrantes:** «Mentre i rami del Parlamento approvano un urgente e straordinario decreto per regolare i flussi migratori, che di urgente e straordinario ha solo l'ennesima operazione ideologica, indebolendo in realtà le azioni di salvataggio in mare delle navi Ong, un barcone spezzato dalla burrasca della notte, che portava almeno 150 migranti, si è inabissato nel Mediterraneo, al largo delle coste calabre crotonesi. Sono 33 i morti accertati, tra cui un neonato, almeno 100 i dispersi, che vanno ad aumentare le migliaia di morti e di tombe anonime nel cimitero del Mediterraneo».

Un nuovo drammatico segnale sulla disperazione di chi si mette in fuga da situazioni disumane di sfruttamento, violenza, miseria e di chi è indifferente politicamente a questo dramma. Un nuovo drammatico segnale che indebolisce la Democrazia, perché indebolisce la tutela dei diritti umani: dal diritto alla vita al diritto di migrare, al diritto di protezione internazionale.

Mentre queste morti non possono che generare vergogna, chiedono un impegno europeo per un'operazione Mare nostrum, che metta strettamente in collaborazione le istituzioni europee, i Paesi europei, la società civile europea rappresentata dalle Ong.

La collaborazione con i Paesi del Nord Africa non può limitarsi a interessi energetici o a sostegni per impedire i viaggi della speranza, ma deve portare a un canale umanitario permanente e controllato nel Mediterraneo verso l'Europa. Chi arrivando in Europa avrà diritto a una protezione vedrà salvaguardato tale diritto; chi non ne avrà diritto sarà rimpatriato. È chiaro che questo esame, solo nella terra europea, dovrà essere agile, organizzato, alla presenza di diverse figure - dai mediatori, dalle forze di polizia forze internazionali, da osservatori dell'Unhcr, da operatori sociali ... - perché il minore non accompagnato sia tutelato come la vittima di tratta, o chi viene da una drammatica situazione sanitaria o da una guerra o disastro ambientale.

Le risorse vanno investite nella tutela della vita - conclude Perego -, nell'accompagnamento delle persone non in muri o campi disumani. La vita e il futuro dell'Europa dipende da come si accoglie, tutela, promuove e integra le persone in cammino».

**Medici Senza Frontiere:** «Nel Mediterraneo si continua a morire in modo incessante in un desolante vuoto di capacità di soccorso. A poche decine di chilometri dalle coste italiane, quando la meta era davanti agli occhi, è annegato il futuro di decine di persone che cercavano una vita più sicura in Europa. È umanamente inaccettabile e incomprensibile perché

*segue dalla pagina precedente*

• *Tragedia migranti*

siamo sempre qui ad assistere a tragedie evitabili. È un pugno sullo stomaco, non ci sono altre parole».

**Il Presidente della Croce Rossa Rosario Valastro** ha scritto su Twitter: «È un brutto risveglio che deve destare la comunità affinché simili tragedie non accadano. I nostri volontari sono impegnati per soccorrere i superstiti e per recuperare le vittime».

**Filippo Ungaro responsabile Comunicazione di Save the Children:** «Ancora una volta, l'ennesima, ci troviamo a piangere la morte ingiusta di chi cerca un futuro migliore in fuga da guerre e povertà. Mentre la politica, in Italia e in Europa, pensa di risolvere con muri e restrizioni per le Ong».

**Andrea Iacomini portavoce Unicef Italia:** «Non è questo il momento dei mai più né il momento di battersi il petto. Le immagini di questi corpi e di queste donne ci rimandano a Aylan e a tutto quello che è successo negli ultimi dieci anni. Tutti quelli che oggi si stupiscono o si indignano le hanno già viste tragedie simili. Il nostro, il mio personale dolore oggi è un invito a non dividersi più. Non è più il tempo dell'indifferenza. La politica deve fare un salto di qualità e non salire su queste vicende, chi prime e chi dopo, per contrastarsi. Ci vuole buon senso e dialogo e speriamo che gli impegni che stiamo ascoltando in questi momenti e dettati dal dolore proseguano perché altrimenti domani mattina il rischio è che tutto questo torni nell'indifferenza. La domanda che mi pongo è: di nuovo abbiamo dovuto vedere i corpi dei bambini morti e delle mamme morte per poterci indignare? Non c'era bastato Aylan? Basta mai più, adesso bisogna trovare soluzioni, lo si può fare, la politica lo può fare».

**Il segretario generale della CISL Luigi Sbarra** su Twitter: «La terribile tragedia dei migranti sulle coste del Crotonese ci lascia sgomenti. L'Europa deve fare molto di più per coordinare i soccorsi, bloccare il traffico di vite umane, evitare che il Mediterraneo diventi un 'freddo cimitero senza lapidi' come ha detto Papa Francesco».

**La candidata alla segreteria del Pd Elly Schlein:** «Un'altra tragedia pesantissima che coinvolge molti bambini, non è accettabile che il Mediterraneo sia diventato un grande cimitero a cielo aperto: questo fa capire quanto sia disumano e contro ogni diritto fondamentale fare dei decreti che hanno il solo scopo di rendere più difficile salvare le vite in mare. Ci vorrebbe una grande missione europea umanitaria di ricerca e soccorso in mare perché dove non arrivano la guardia costiera e le ong assistiamo a delle tragedie che sono inaccettabili. Dobbiamo continuare a batterci perché non accadano più».

**Il candidato alla segreteria PD Stefano Bonaccini** ha affidato ai social il suo pensiero: «Cara presidente Meloni, nessuna polemica mentre ci sono morti e dispersi in mare. Ma visto che lei entra nel merito, ribadisco quel che penso: fermare gli scafisti è una priorità, come priorità assoluta deve essere salvare le vite in mare. La guerra alle Ong scatenata

dal Governo non solo è priva di senso, ma è anche una contraddizione in termini rispetto a questi principi, che dovrebbero vedere unita la politica. Così come fermare le partenze: è necessario e possibile nella misura in cui si aprono canali umanitari sicuri (quelli si radicalmente alternativi alle rotte degli scafisti) e si verifica con rigore il rispetto dei diritti umani. Altrimenti è propaganda e disumanità, come ci dice il numero degli arrivi e la tragica contabilità dei morti in mare».

**Il Garante per l'Infanzia della Regione Calabria Antonio Marziale:** «La colpa è dell'Unione Europea e sfido chiunque a dimostrare il contrario in qualsiasi sede».

Fanno presto loro signori a darci indicazioni e a pontificare sul senso dell'accoglienza quando non abbiamo strutture idonee di accoglienza, quando come istituzioni locali ci riuniamo nelle prefetture per ricercare disperatamente soluzioni dignitose e poi siamo costretti a rinchiudere bambini e adulti nello stesso luogo e far finta di nulla, ben sapendo che anche tanti di questi minori scappano appena sbarcati e chissà in che mani finiscono. Fanno presto i governanti dell'UE a porgere le condoglianze quando molte di queste imbarcazioni si spezzano seminando uomini, donne e bambini come pesci in mare e a dirci che dobbiamo fare di più. Loro devono fare di più, proprio loro.

La soluzione deve essere politica e deve riguardare anche le modalità di emigrazione. Vogliamo dare una possibilità a questi disperati? Bene, allora li andiamo a prendere noi con mezzi sicuri e ce li portiamo in Europa, senza che passino da un inferno all'altro o muoiano inghiottiti dal mare e non serve a niente arrestare i barconisti per dare in pasto all'opinione pubblica che le istituzioni ci sono.

I bambini sono cittadini del mondo e devono essere accolti in ogni angolo della terra ma loro deve essere garantito un percorso in totale sicurezza. Quello dell'immigrazione è ad oggi un'opportunità di mercato a tratti legale e a più ampi tratti illegale e l'Unione Europea ne è nel bene e nel male la responsabile. Di questi morti, di quelli del recente passato e di quelli del futuro, finché le condizioni saranno così, hanno un responsabile: l'Unione Europea».

**Carmelo Versace sindaco della MetroCity di Reggio Calabria:**

«L'ennesima tragedia avvenuta a Crotona ci richiama al dramma dell'immigrazione sul quale non è più possibile rinviare decisioni. Occorre assumere serie e coscienti politiche di coordinamento internazionale affinché il Mediterraneo smetta di essere un mare cimitero e diventi invece il mare del dialogo e della pace, come tutti auspichiamo.

Il tema dell'integrazione deve essere al centro dell'agenda politica regionale e nazionale, non possiamo più attendere oltre o assistere ad emanazione di decreti che pregiudicano la vita di questa povera gente che fugge dalla propria terra per fame o disperazione. Da anni assistiamo a soluzioni tampone, che però non riescono ad affrontare la questione in maniera netta, ma continuano a rinviare il problema attraverso scelte poco coraggiose che spesso appesantiscono il nostro sistema Paese, ma senza mai risolvere definitivamente il dramma di migliaia di persone che ogni anno attraversano il Mediterraneo in condizioni disumane». ●



# LA TRAGEDIA DEI MIGRANTI A CROTONE

## ALTRE REAZIONI IN CALABRIA

*Costernazione, dolore e rabbia: esponenti politici, amministratori, esponenti del mondo del lavoro e del sociale hanno espresso un unanime sentimento di fronte ai poveri morti del naufragio di Steccato di Cutro. Ecco una panoramica (parziale) delle dichiarazioni pervenute in redazione:*

**Il senatore Ernesto Rapani (Fdi):** Tristezza, sgomento, rabbia e dolore per le vite di oltre sessanta migranti e una ventina bambini spezzate da scafisti criminali e senza scrupoli nel mar Ionio a largo di Crotona, morti mentre inseguivano il sogno di una vita migliore. I fatti di oggi rattristano ancor di più se pensiamo a quanto poteva essere e non è stato fatto dai governi precedenti. Una tragedia che si è consumata proprio nei giorni della conversione del decreto 1/23 sulla gestione dei flussi migratori, in cui il governo Meloni ha messo mano al cosiddetto "Decreto Ong": regolamentare le attività di quelle imbarcazioni significa ridurre le possibilità che scafisti criminali le utilizzino come taxi del mare, speculando sulla pelle dei migranti. È questa una delle vie per arginare il business dell'immigrazione che, d'altro canto, può essere subita o governata. L'Italia ha deciso di farsi ascoltare e di gestire il fenomeno migratorio, al contrario di quanto fatto dai governi di sinistra negli ultimi dieci anni. L'obiettivo primario, per Fratelli d'Italia e per il governo è quello di arginare le partenze e di interrompere le tratte di vite umane. Stiamo lavorando a progetti utili a fermare gli affari del mare ed i fenomeni migratori direttamente alla fonte, aiutando quei Paesi a progettare lavoro ed una qualità della vita migliore. Tutto quel circuito illegale che alimenta il traffico di esseri umani sia colpito da pene severissime e lunghe, senza sé e senza ma. E quell'Europa ambigua multilingua e multicultura che abbandona l'Italia nella gestione dei fenomeni migratori, assicuri aiuti veri e solidali»

**Il Presidente del Consiglio regionale Calabria Filippo Mancuso:** «Esprimo i sentimenti di profondo cordoglio del Consiglio regionale della Calabria, per l'ennesima strage di migranti alla ricerca disperata di condizioni di vita dignitose, per sé e i propri figli, e che, invece, stavolta al largo di Crotona, s'imbattono in una morte terribile.

Questa ennesima, drammatica, perdita di tante vite umane, colpevoli di non rassegnarsi a un'esistenza di privazioni nei loro Paesi, c'è da sperare che rimuova tatticismi e cinismi, indifferenze ed egoismi di un'Europa che predica bene e razzola malissimo.

Ogni volta, si è indotti a credere che l'Europa si occuperà - finalmente dotandosi di una strategia univoca e condivisa -, delle cause che provocano l'esplosione epocale di migranti. Purtroppo, dinanzi al susseguirsi delle tragedie che tingono di sangue il Mediterraneo, si constata che si continua nell'indignazione rituale, per il dolore dei profughi lasciati alla mercé dei trafficanti di esseri umani e per un sistema dell'accoglienza che oscilla tra improvvisazione e precarietà».

**Amalia Bruni, consigliera regionale,** capo del gruppo Misto in Consiglio regionale: «Ancora una strage degli innocenti che si consuma nel nostro territorio, al largo delle nostre coste, sulle nostre spiagge. Un barcone della speranza carico di 250 persone, comprese donne, anziani e bambini si è spezzato in due per le condizioni avverse del mare facendo naufragio. Ci sono già 40 vittime ma il bilancio è destinato ad aumentare. Tante sono state recuperate in mare, altre ritrovate sulla spiaggia di Curto, in località Stellato. Tra loro un bambino di tre anni, uno di sette e un neonato. Persone che cercano di sfuggire alle torture in patria, a guerre ingiuste



segue dalla pagina precedente

• *Tragedia migranti*

e a persecuzioni, hanno trovato una morte orribile lontano da casa. Non è il momento di fare polemica ma un governo di un Paese civile dovrebbe cercare, insieme all'Unione Europea, un modo per alleviare queste sofferenze e trovare un sistema perché non si ripetano tragedie così. Al di là della tristezza per le tante vite spezzate, voglio ringraziare personalmente chi, tra enormi difficoltà e sacrifici, quotidianamente butta il cuore oltre l'ostacolo per tutelare una vita, dalle Forze dell'Ordine, alla Capitaneria di Porto, ai medici, ai volontari. Salvare un essere umano è come salvare il mondo e mai come oggi ne abbiamo tutti davvero bisogno».

**Giacomo Francesco Saccomanno, commissario regionale Lega Calabria:** «Il naufragio di migranti a Crotone, con tanti morti, compresi tanti bambini, dimostra che questo traffico di essere umani deve essere bloccato. Non è possibile fare finta di nulla, voltarsi dall'altra parte. Un massacro che si sta ripetendo giorno dopo giorno! Non è possibile stare fermi. Bisogna intervenire immediatamente. Un dolore profondo che deve far riflettere. Un pensiero alle tante vittime ed ai loro cari. Queste persone che cercano una nuova vita non possono essere consegnati a squadre di criminali che pur di guadagnare qualche migliaia di euro mettono in mare imbarcazioni carrette con il pericolo di certi naufragi. La Lega farà di tutto per cercare di evitare queste morti di tanti innocenti».

**Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Crotone Sergio Ferrari:** «Profondo dolore, rabbia e tristezza sono i sentimenti che pervadono in queste ore i cuori di tutti noi. Il naufragio dell'imbarcazione con a bordo oltre 180 persone, uomini, donne e bambini ed un bilancio, provvisorio, di oltre 40 vittime, tra cui neonati e bambini, ed un centinaio di dispersi, ci restituisce la portata di un'immensa e straziante tragedia.

Uomini e donne, bambini che affidano al mare ed ai rischi di un lungo viaggio la speranza di un futuro migliore, e che quella speranza di una vita diversa hanno visto morire nelle fredde acque di un Paese che oggi deve fare ancora una volta i conti con queste morti, con queste vittime. Queste sono ore difficili, in cui il dolore, lo sgomento e anche la rabbia sono forti, ma forte è anche lo spirito di abnegazione di chi, senza sosta, da questa notte sta lavorando per strappare alla morte i dispersi, chi sta lottando contro il mare in tempesta per salvare una vita, chi si sta occupando in queste prime ore dei soccorsi. Siamo stanchi di raccontare tragedie!

Ora occupiamoci dell'emergenza e proviamo a gestire ancora una volta questa immane tragedia! Ma subito dopo ognuno deve fare la propria parte ed ognuno deve essere richiamato alle proprie responsabilità!

**Il Sindaco di Crotone Vincenzo Voce:** «Quello che è avvenuto al largo di Steccato di Cutro è una tragedia. Mentre mentre si stanno ancora raccogliendo aggiornamenti, le notizie che sono già pervenute sono drammatiche.

Avvertiamo un profondo dolore che in questo momento accomuna tutta la comunità cittadina. Ci siamo immediatamente

attivati attraverso il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile per dare il nostro supporto alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa e a tutti coloro che in queste ore sono impegnati sul posto della tragedia».

**Il Presidente di Unicef Calabria Giuseppe Raiola:** «Una distesa di lenzuola bianche sulle spiagge della nostra costa, simbolo del fallimento di una umanità che non sa accogliere e aiutare, e non riesce più a proteggere gli essere più fragili: i bambini. Aggrappati al seno delle mamme, strappati alle braccia dei papà, anche oggi è morta l'innocenza tra le decine di migranti che hanno perso la vita scappando da miseria, guerra e violenza, mentre cercavano un futuro migliore e invece hanno trovato la morte. Non ci sono parole per esprimere il dolore e il cordoglio per questa tragedia.

Dovremmo solo imparare dal silenzio, e sostituire i proclami con le azioni. La rotta del Mediterraneo centrale - intrapresa ogni anno da decine di migliaia di donne, uomini e bambini in cerca di salvezza a bordo di barche fatiscenti - è diventata sempre più pericolosa e contraddistinta da un alto tasso di mortalità. Le persone in fuga da guerre, persecuzioni e carestie che tentano la traversata di questo mare sono sempre più esposte al rischio di morte a causa della progressiva scomparsa di entità - internazionali, governative e non governative - dedite al soccorso in mare. Questo è il momento del dolore, e proprio davanti a questa tragedia i Governi e l'Unione europea devono assumersi la responsabilità politica di agire affinché non si contino più i morti della migrazione, e soprattutto che tra questi non ci siano bambini, che continuano a pagare il prezzo più alto dell'incoscienza e della cattiveria degli adulti».

**Il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia Pietro Falbo:** «Esprimo il mio più profondo cordoglio per le vittime del tragico naufragio che si è consumato al largo delle coste crotonesi. È questa una giornata di lutto per la Calabria e per Crotone, divenuta meta dei fenomeni migratori ma da sempre terra solidale e accogliente. Un ringraziamento va alle forze dell'ordine, ai volontari e a tutti coloro i quali si stanno adoperando a salvare i dispersi in mare. Profondo cordoglio per le vittime, purtroppo tante e tra cui anche molti bambini, i cui sogni di una vita migliore si sono spezzati a pochi metri dalle nostre coste».

**Francesco Napoli, presidente Confapi Calabria:** «Al largo delle coste di Crotone, questa mattina, a causa di un naufragio hanno perso la vita decine di migranti, soprattutto donne e bambini, tra cui un neonato. Una notizia sconvolgente, una tragedia che colpisce i nostri cuori in una domenica piovosa. La nostra terra accogliente, si è trasformata, suo malgrado, in un teatro di morte.

Le ultime notizie non sono confortanti ma preghiamo affinché i numeri di questo orrore non continuino a crescere. Confapi Calabria si appella a tutte le Istituzioni governative, regionali, nazionali ed europee affinché si attivino concretamente per evitare simili tragedie».



segue dalla pagina precedente

• Tragedia migranti

**Il deputato Francesco Furgiuele (Lega Salvini):** «Rabbia e profonda tristezza si agitano nel mio cuore per questa ennesima sciagura del mare. Non possiamo più tollerare scalfisti disonesti e imperiti che spacciano morte a migliaia di disperati. Non è giusto. Oggi più che mai, continua l'impegno della Lega per la legalità affinché non ci siano più tragedie nelle nostre acque».

**L'assessore regionale alle Politiche Sociali Emma Staine:** «Sono profondamente addolorata per la tragedia che ha visto morire in mare numerosi migranti, tra cui molte donne e bambini, a largo di Crotona. Un triste fatto che ci mette di fronte ad una umanità che continua a chiedere aiuto a trafficanti senza scrupoli, mentre l'Europa è ancora lontana dal trovare una soluzione che preveda l'aiuto nei paesi d'origine e la fine, così, di un fenomeno senza regole che ha costi umani elevatissimi e che continua a favorire le mafie legate ad esso».

**Francesco De Nisi consigliere regionale:** «Il bilancio della tragedia davanti alle coste calabresi di Steccato di Cutro aumenta di ora in ora, tra morti annegati e dispersi. Il mio pensiero va alle vittime, a quegli uomini, a quelle donne e ai tanti bambini che, confidando in un futuro migliore, hanno vissuto una tragedia incommensurabile. È davvero giunta l'ora in cui la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza per evitare che simili tragedie abbiano a ripetersi. Quella di oggi è soltanto l'ultima delle tragedie che hanno segnato negli ultimi anni i "viaggi della speranza" degli immigrati e la conta dei morti in mare. Ritengo irrimandabile il momento in cui il governo regionale e soprattutto quello nazionale, intervengano con la dovuta fermezza nei confronti dell'Unione Europea affinché quest'ultima, assumendosi le proprie responsabilità, non lasci più sola la Calabria e intervenga con mezzi e risorse adeguati ad impedire che tragedie di tali proporzioni si possano ripetere in futuro.

Le persone che si trovano in mare in situazioni di emergenza vanno salvate a tutti i costi, ma la strage va fermata prima possibile con le adeguate iniziative a tutti i livelli istituzionali. Un plauso a tutte le forze che in queste ore stanno operando in Calabria per le ricerche e per aiutare i sopravvissuti».

**Davide Tavernise consigliere regionale capogruppo M5S:** «Solo ieri celebravamo a Sibari la bellezza della Calabria. Oggi invece vestiamo la nostra regione a lutto. Mentre i calabresi scappano in cerca di una vita migliore, la nostra regione si fa terra di approdo per chi vuole un futuro diverso. È un paradosso che si fa Stato. Da tanto, troppo tempo infatti la nostra regione registra un numero elevato di sbarchi. Ma quello di oggi è un bilancio pesante, troppo pesante per poter continuare a trattare questa problematica con vuoti slogan propagandistici.

Quella di Cutro è una tragedia che segna un punto di non ritorno nella questione migratoria del Mediterraneo. Abbiamo bisogno di soluzioni concrete al fenomeno che da troppo tempo è all'attenzione della politica nazionale ed europea senza alcuna valida conclusione.

Lo sdegno e il cordoglio di queste ore siano un input per una narrazione reale e per una presa di posizione corale, fuori dai nazionalismi, verso un aiuto concreto dell'Europa all'Italia e dell'Europa a chi sfugge da guerre, carestie e persecuzioni politiche. L'Europa sia unita intorno a quella solidarietà che è valore condiviso da tutte le istituzioni democratiche».

**Antonio Lo Schiavo, consigliere regionale (Gruppo Misto):** «Ancora una tragedia della disperazione e della speranza. Questa volta così vicina alle nostre vite da lasciarci ancor più increduli e sgomenti. Quante morti innocenti serviranno ancora perché i Governi nazionali e l'Unione europea comprendano che non si può gestire un fenomeno di dimensioni umane, sociali e politiche così imponenti, con misure esclusivamente repressive ed egoistiche? Serve un'azione comune tra gli Stati, improntata alla responsabilità e all'umanità, che faccia in modo di evitare simili tragedie. Ma serve anche, da parte del Governo italiano, che sta facendo di tutto per limitare gli interventi di salvataggio in mare, un atto di consapevolezza rispetto a drammi che causano un immane dolore. Il mio pensiero va alle vittime e ai superstiti di questa ennesima strage, con un ringraziamento a chi, in queste ore, si sta spendendo senza sosta per soccorrere i naufraghi e fornire loro assistenza».

**Il Vescovo di Crotona mons. Raffaele Angelo Panzetta:** «Le uniche parole di fronte a questa tragedia sono di dolore e preghiera. Ma anche e indignazione per le cause che hanno prodotto tutto questo, tra le quali ci siamo anche noi. Dio ama la vita e per queste persone avrà un posto speciale, visto che noi non siamo riusciti a darglielo. Questa tragedia può diventare scuola. Porti chiusi? Non si tratta solo del nostro Paese. È il mondo che è un crocevia di egoismi e di porte chiuse».

**Maria Grazia Vititberga sindaco di Isola Capo Rizzuto:** «Ancora una volta ci troviamo a piangere una tragedia del mare, un viaggio della speranza finito male. Non ci sono parole per descrivere la sofferenza che ha colpito questa povera gente che si è messa su una barca in cerca di un lembo di terra che potesse assicurargli un futuro diverso, senza le atrocità che subiscono nei loro paesi: invece hanno trovato la morte.

Da mamma è ancora più forte il dolore nello scoprire che tra le vittime ci sono tanti bambini. A nome dell'intera Amministrazione Comunale e dalla comunità di Isola Capo Rizzuto ci stringiamo forte al dolore dei familiari e ci mettiamo a disposizione per qualsiasi forma di aiuto.

Intanto, abbiamo già comunicato la messa a disposizione di alcuni loculi per dare una degna sepoltura a questa povera gente».

**Aldo Ferrara presidente Unindustria Calabria:** «L'immane tragedia di questa mattina ha profondamente scosso tutto il Paese e il mondo imprenditoriale calabrese non è indifferente davanti a un dramma umano di enormi proporzioni. ●



# LA TRAGEDIA DEI MIGRANTI A CROTONE

## LA RESPONSABILITÀ CRUCIALE DELLA UE

di **ANNA MARIA STANGANELLI**

*“Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto... Tutto quello che avete fatto a uno solo dei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me”*  
 (Matteo 25,31-46)

**P**iangono senza parlare i circa 60 migranti superstiti del naufragio a Cutro, con lo sguardo fisso nel vuoto; una donna grida disperata il nome del figlio che non trova più.

Chissà cosa pensava quel piccolo angelo sull'imbarcazione della speranza, spezzata in due dalle onde, a Steccato di Cutro, nel Crotonese.

Forse sognava un futuro diverso, fatto di giochi e divertimenti, non lo sapremo mai.

Oggi è il giorno del dolore per la Calabria e desidero esprimere la mia profonda, accorata e commossa vicinanza ai nostri fratelli coinvolti in questa tragedia.

Quanto accaduto rappresenta l'ennesimo segnale della drammatica situazione che migliaia di migranti sono costretti a vivere nel tentativo di raggiungere l'Europa, spesso a rischio della propria vita. È inaccettabile che in un'epoca in cui siamo in grado di compiere conquiste tecnologiche straordinarie, non si riesca a porre fine a questa tragica realtà.

L'Unione Europea ha una responsabilità cruciale rispetto al fenomeno migratorio, dovendo garantire l'accesso alle procedure di asilo e protezione internazionale per chi ne ha diritto,

nonché promuovere politiche di sviluppo e cooperazione con i Paesi di origine dei migranti al fine di prevenire le cause profonde della migrazione forzata.

È necessario un approccio olistico e umanitario che ponga la dignità e i diritti dei migranti al centro delle politiche europee.

Il naufragio di Cutro rappresenta un duro colpo per la comunità internazionale e deve essere un forte richiamo a un impegno rinnovato per porre fine alle morti in mare e garantire una gestione sostenibile e umana del fenomeno migratorio.

In un momento così tragico, è importante mettere in campo iniziative di solidarietà, come i calabresi sanno fare e come già sta facendo il Governo regionale, per fornire ai sopravvissuti e alle famiglie, il sostegno, l'assistenza medica e psicologica di cui hanno bisogno e fare il possibile per alleviare le loro sofferenze.

“Teri sono stato salvato, oggi devo salvare gli altri. Non potrei fare altrimenti. Non si può più morire in mare per fuggire dal proprio paese in guerra... i lampedusani hanno sofferto con noi e ci hanno accolto come fratelli”.

Parole di Tadese Fisaha, l'unico tra i 155 sopravvissuti eritrei al naufragio al largo dell'isola di Lampedusa, dove il 3 ottobre 2013, 368 migranti trovarono la morte in mare, ad essere rimasto in Italia. Tadese oggi vive a Roma e aiuta altri rifugiati come lui.

*(Garante della Salute della Regione Calabria)*



# IL PRESIDENTE OCCHIUTO: CALABRIA OSPITERÀ LA PLENARIA DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

La prossima plenaria della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni periferiche e marittime, in programma a giugno, sarà ospitata in Calabria. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, a margine della riunione d'ufficio della Commissione a cui ha partecipato a Palma de Maiorca.

Numerosi e di rilevante impatto sulle politiche del Mediterraneo i punti all'ordine del giorno. Una sessione di lavoro dell'ufficio politico ad hoc si è concentrata sulla preparazione dell'Assemblea generale della Commissione, prevista per il 29 e 30 giugno prossimi.

La Calabria aveva avanzato la sua candidatura nello scorso mese di ottobre, durante i lavori della CRPM svoltasi a Creta e, nella riunione odierna, l'ufficio politico ha annunciato ufficialmente che la prossima Assemblea generale si terrà in Calabria.

Il presidente Occhiuto, intervenendo personalmente durante i lavori, ha dapprima sostenuto la candidatura e, quindi, ringraziato l'assise per la scelta fatta della Regione Calabria quale sede della prossima Assemblea Plenaria.



«Essere la sede della prossima Plenaria della Commissione Intermediterranea è motivo d'orgoglio per me e per tutti i calabresi - ha dichiarato -. Sino ad un anno fa, quando andai a Siviglia, la nostra Regione non era mai stata presente nel contesto internazionale. Oggi è stato deciso che la Calabria

è centrale rispetto al Mediterraneo. Queste sono occasioni nelle quali sedimentare rapporti, capire cosa fanno gli altri partner, raccontare le nostre iniziative. Il 29 e 30 giugno avremo l'opportunità di mostrarci a tanti Paesi del Mediterraneo con tutte le qualità che abbiamo, proponendo un'agenda dei lavori seria, strutturata, di qualità». «Altresì, abbiamo l'obbligo di fare comprendere alle personalità che avremo l'onore di ospitare la centralità della nostra Regione rispetto al Mediterraneo e, al contempo - ha concluso - l'importanza che questa area strategica ha

per il nostro territorio. Mi reputo soddisfatto di questo importante risultato, che è solo il primo passo verso un'idea nuova che vede la nostra Regione dentro ai dibattiti ed al centro del Mediterraneo». ●

## REGIONE, PUBBLICATO L'AVVISO PER SOSTEGNO A BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI PUBBLICI

Il Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità ha approvato l'avviso pubblico orientato alla tutela, conservazione, promozione e valorizzazione di Biblioteche e Archivi storici pubblici

La dotazione finanziaria disponibile per le operazioni selezionate con il presente Avviso è pari a € 4.600.000 per il sostegno a Biblioteche e Archivi storici a valere sull' Azione 6.8.3 del POR Calabria 14/20.

Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 Marzo 2023. Possono avanzare domanda: per la macro area 1, gli Enti Locali e altre Amministrazioni Pubbliche titolari di biblioteche, stabilmente aperti al pubblico e dotati di statuto e/o regolamento approvato che siano aderenti al Servizio Bibliotecario Regionale (SBR) o che ne abbiano fatto richiesta alla Regione Calabria prima della presentazione della domanda per il presente Avviso ovvero aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale; per la macro area 2, gli Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche titolari di Archivi storici

(per come definiti dal Codice dei beni culturali D.lgs 42/2004, e in particolare dell'art. 30 co. 4, ovvero "di disporre di una sezione separata di archivio storico con i documenti relativi agli affari esauriti da almeno 40 anni"), stabilmente aperti al pubblico e dotati di statuto e/o regolamento approvato. ●





# LE CINQUE PROPOSTE DI LO SCHIAVO PER MIGLIORARE LA SANITÀ VIBONESE

**S**ono cinque le proposte per migliorare il sistema sanitario vibonese, che il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, suggerisce al presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto.

«Dall’annuncio della creazione dell’Azienda sanitaria Dulbecco, nata dalla fusione tra Pugliese-Ciaccio e Materdomini a Catanzaro, a quello relativo alla ristrutturazione dell’ospedale di Locri cui con un “semplice” Dca sono stati destinati 15 milioni di euro, si susseguono senza soluzione di continuità i proclami del presidente/commissario alla sanità Roberto Occhiuto il quale - sulla riorganizzazione del sistema sanitario calabrese - conferma di giocare la partita più importante del suo mandato», ha detto Lo Schiavo.

«In questo quadro fortemente dinamico e proattivo, scandito da annunci quotidiani, dirette social e una spiccata attitudine comunicativa - ha proseguito - viene però sistematicamente evitata una questione che, al pari delle altre criticità che si registrano in regione, meriterebbe ben altre attenzioni. Mi riferisco allo stato della sanità in provincia di Vibo Valentia che richiede ormai interventi di natura straordinaria, partendo dalla costruzione del nuovo ospedale atteso da oltre un ventennio. Sul tema, registro un diffuso scetticismo da parte dell’opinione pubblica e degli operatori sanitari».

«La tempistica dell’avvio dei lavori - che oggi subiscono un nuovo slittamento per via degli approfondimenti richiesti dall’Autorità di bacino -, in particolare, sembra essere diventata una vera e propria chimera - ha detto ancora -. Gli ultimi annunci indicano il mese di marzo come quello buono per l’avvio del cantiere, ma anche su questo non vi è al momento alcuna certezza. Pertanto, sul punto, sarebbe auspicabile una parola chiara e definitiva del presidente/commissario Occhiuto che in aula, nel Consiglio dello scorso 6 giugno, indicò il 2025 come data di fine dei lavori».

«Mi auguro che a tale questione egli possa dedicare la stessa attenzione che sta riservando ad altri territori - ha detto an-

cora - e che anche su questo aspetto voglia tenere informata la popolazione vibonese che ormai appare fortemente sfiduciata. A tal fine - quello di garantire pubblicità e trasparenza rispetto all’iter dei lavori - rilancio la mia proposta di pubblicazione di un report mensile sul sito dell’Azienda sanitaria o della Regione Calabria, attraverso il quale aggiornare l’opinione pubblica sugli sviluppi dell’annosa questione e sull’andamento dei lavori quando questi finalmente prenderanno il via».

«La condizione precaria della sanità vibonese, tuttavia - ha ribadito il consigliere regionale - non si esaurisce sul tema del nuovo ospedale. Per tale motivo pongo all’attenzione di Occhiuto una serie di altre questioni (e relative proposte) per affrontare alcune delle criticità più sentite dall’utenza del sistema sanitario locale: 1) intervenire sulle gravi carenze di personale che interessano il Pronto soccorso dell’ospedale Jazzolino di Vibo Valentia, anche attraverso l’impiego dei medici cubani come già avviene in altri presidi della regione; 2) abbattere le liste d’attesa attraverso il potenziamento degli uffici preposti e delle prestazioni specialistiche da erogare; 3) intervenire sui disagi che interessano l’utenza dell’ufficio Ticket e della Farmacia territoriale di Vibo Valentia, ove risultano assenti sia la sala d’attesa che i servizi destinati al pubblico».

E, ancora, «4) potenziare i servizi di screening tumorale con l’innesto di ulteriore personale che possa garantire la referenziazione degli esami; 5) emanare un bando di concorso per un posto a tempo indeterminato di neurologo pediatrico da destinare all’ospedale di Vibo Valentia».

«Pochi punti per obiettivi precisi - ha concluso - che possono contribuire ad alleviare i disagi per gli utenti e per gli operatori nonché per sanare lungaggini e inefficienze, con l’obiettivo ultimo di garantire un accesso alla sanità pubblica più agevole ed efficiente per i cittadini vibonesi». ●



# VALORIZZAZIONE PRODUZIONE LOCALE, NESCI (FDI) INCONTRA SOTTOSEGRETARIO LA PIETRA

**S**i è parlato della valorizzazione della produzione locale strettamente legata all'identità dei territori, all'incontro avvenuta al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste tra le delegazioni dei "Perla del Tirreno" di Bagnara Calabria (RC) e "Ami e Palangari" di Acireale, insieme al consorzio Nduja di Vibo Valentia e il sottosegretario Patri-zio Giacomo La Pietra. Ad accompagnare le delegazioni, l'euro-deputato di Fdi Denis Nesci. Ha preso parte ai lavori anche il Consigliere regionale della Calabria, Antonio Montuoro. Il tema di maggior rilievo emerso nel corso dell'incontro è quello della ripartizione e della gestione del tonno rosso per la campagna di Pesca 2023. Inoltre, nella



riunione sono state approntate le basi propedeutiche per il Dm di prossima emanazione, e per il quali i rappresentanti delle marinerie interessate, hanno espresso grande soddisfazione per i risultati conseguiti.

«Esiti positivi che lasciano ben sperare per il prossimo futuro - ha commentato Nesci -. Un comparto strategico come quello della pesca ha trovato interlocutori credibili e che hanno percepito sin dal primo giorno dal loro insediamento l'importanza della filiera della pesca dal punto di vista economico, occupazionale ma anche sociale. Ringrazio per questo l'on. La Pietra per la disponibilità dimostrata e la sensibilità per un tema molto caro soprattutto per le marine-rie del Sud del Paese». ●

## PARTE OGGI A REGGIO LA RASSEGNA DEL CIRCOLO DEL CINEMA "ZAVATTINI"

**P**arte oggi, al Cinema La Nuova Pergola, la rassegna Dove eravamo rimasti? del Circolo del Cinema "Cesare Zavattini". Ricominciare, dunque, con le consapevolezza di una precarietà dovuta alla pandemia, ma anche con lo sguardo ai futuri progetti in elaborazione, una miscela che produce nuova energia che diventa utile dopo questi tre anni drammatici. I film in programma hanno come comune denominatore un generalizzato senso di protezione, di conservazione e disponibilità verso l'altro per costruire le reti delle relazioni interrotte. Il titolo della rassegna Dove eravamo rimasti?, parte dunque da quel vuoto che apre la domanda per approdare al bisogno di collettività, di società, di solidarietà. Cinque film che si dirigono tutti verso quell'unica direzione secondo varie declinazioni, con uno sguardo particolare verso il futuro dei bambini e degli adolescenti, tutti necessari di protezione e tutti portatori di speranze. Amanda-Quel giorno d'estate di Mikhaël Hers, un film di dolorosa dolcezza e di romantico eroismo, svela con leggerezza

come riprendere il passo della vita dopo una tragedia. Nevia di Nunzia De Stefano è un'incursione tra favola e cronaca nei luoghi conosciuti del nostro Sud sul bisogno di dare e ricevere protezione e la caparbia di non rinunciare al futuro in un mondo dove nascere donna non offre nessuna opportunità. Tori e Lokita dei fratelli Dardenne è un racconto sull'infanzia del margine, su una fratellanza apparentemente impossibile, sull'amicizia che salva e protegge dalla sventura. L'anno che verrà di Grand Corps Malad e Mehdi Idir è un film che con intelligenza scansa i luoghi comuni e racconta le storie di una comunità sfilacciata, partendo da una scuola ai margini della metropoli parigina. Il film Le buone stelle - Broker di Kore'eda Hirakazu chiude la rassegna con il suo sguardo che sa spalancare le porte a nuove e insospettabili galassie dei sentimenti, suggerendoci che la famiglia non è solo una questione di sangue, la morale non dipende solo dalla legge e si può trovare la tenerezza nella tragedia e l'umorismo nel dramma. ●

# MEDICINA, OSPEDALE DI SAN GIOVANNI IN FIORE NELLA RETE FORMATIVA DELL'UNICAL

L'ospedale di San Giovanni in Fiore è entrato a far parte della rete formativa dell'Università della Calabria. Lo ha annunciato la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria

Succurro, sottolineando come sia «un fatto rilevante che l'ospedale di San Giovanni in Fiore sia tra le sedi in cui si formeranno gli studenti di Medicina dell'Università della Calabria».

«L'apposita convenzione tra l'Unical e l'Asp di Cosenza - ha spiegato - prevede che il presidio ospedaliero sangiovannese sia tra le strutture di cui l'ateneo cosentino si avvarrà per laureare e specializzare i futuri medici, consentendo loro di acquisire, peraltro, particolari competenze nell'utilizzo delle più avanzate tecnologie per le diagnosi e le cure. Anche gli studenti di Scienze infermieristiche avranno a disposizione le strutture sanitarie della città, in cui verranno seguiti dai professionisti della sanità pubblica locale, che daranno loro un valido apporto formativo».

«Si tratta - ha sottolineato la sindaca - di un grande passo in

avanti, anche per cercare di trattenere i futuri medici nel nostro territorio. Ringrazio il commissario straordinario dell'Asp di Cosenza, Antonello Graziano, per il suo fattivo impegno,

che sta portando benefici concreti. Nel locale reparto di Medicina è già arrivata una dottoressa a tempo indeterminato, che noi avevamo richiesto».

«Ciò conferma - ha proseguito Succurro - la stretta sinergia tra l'Asp di Cosenza e il Comune di San Giovanni in Fiore, che, grazie all'attenzione costante del presidente Roberto Occhiuto, ha invertito la rotta al fine di ottenere un'assistenza sanitaria più moderna ed efficace».

«Sono già partite le lettere per le attività di prevenzione dei tumori della mammella e i tecnici di Radiologia hanno completato l'ad-

destramento per l'utilizzo del nuovo mammografo digitale, inaugurato di recente. Pertanto, a breve -ha concluso la sindaca Succurro - inizierà lo screening per le donne interessate». ●



## A CZ SI PRESENTA IL PROGETTO "SORRIDIAMOCI"

Domani, martedì 28 febbraio, a Catanzaro, nella Sala del Presidio De Lellis, si presenta il progetto Sorridiamoci realizzato all'interno del day hospital del Reparto di oncematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, realizzato dall'Associazione Calabrese Malati Oncologici "Ida Ponessa" Odv. L'obiettivo è quello di rendere meno "ordinaria" la degenza presso il reparto, donando momenti di leggerezza, spensieratezza, allegria, stupore e tanti sorrisi ai piccoli pazienti e ai familiari che li assistono.

Il progetto - che potrà essere realizzato grazie ad una donazione dalla Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo - si sviluppa all'interno dell'iniziativa "Un sorriso per i più piccoli" e vedrà la messa in scena di uno spettacolo teatrale sulla favola di Peter Pan,

dal titolo "Due Compari e un Peter Pan", a cura della società cooperativa Edizione Straordinaria/Scuola di Teatro "Enzo Corea" di Catanzaro. Previsti anche tre appuntamenti con la lettura di favole: prendendo spunto da storie e novelle, gli attori della Compagnia, accompagneranno gli spettatori in un viaggio fantastico, attraverso la lettura e l'animazione.



Alla presentazione partecipano Aldo Riccelli, presidente Acmo; il dottor Talarico Francesco, Direttore Sanitario del Ciaccio; la dottoressa Maria Concetta Galati, direttore del reparto di oncematologia pediatrica del "Pugliese Ciaccio"; oltre che il dottor Bonaventura Lazzaro, assessore comunale alle Politiche sociali e direttore scientifico dell'Acmo. ●





# TRE GIOVANI CALABRESI FINALISTI AL PREMIO LETTERARIO DEI LIONS

C'erano anche due giovani di Marcellinara e una giovane di Locri tra le 19 finaliste selezionate per il 1° Premio Letterario organizzato dalla Fondazione Lions del Distretto 108 su un tema particolarmente interessante per il Mezzogiorno e per il territorio della Calabria, ovvero Divario Nord-Sud. Valorizzare le risorse per promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno.

Si tratta di Antonio Scerbo e Simira Maria Pia Scerno di Marcellinara e Augusta Lucilla Spagnolo, di Locri, quest'ultima di appena 19 anni fresca di frequenza presso il Liceo Classico "Ivo Oliveti" di Locri. La giovane ha presentato un elaborato a cui ha dato il titolo Nord-Sud un istmo ideologico. Nel suo elaborato una considerazione particolarmente apprezzata che sollecita «una nostra reazione positiva scaturita dalla profonda analisi di ciò che ci circonda e che trasformi l'ansia di riscatto per ciò che viene aspramente criticato da altri, in energia che abbia la forza di creare per noi se non nuovi risultati da percorrere, vie alternative su sentieri già percorsi in maniera errata da altri».

La cerimonia di premiazione dell'importante premio si è svolta nei giorni scorsi presso l'Università Federico II di Napoli, presenti il Presidente della Fondazione Lions, Renato Rivieccio, la Coordinatrice scientifica Alba Capobianco unitamente ad autorevoli donne e uomini di cultura che si sono alternati in un dibattito di notevole portata sull'importante tema, tornato oggi di grande attualità.

Di seguito l'elenco completo dei finalisti: Amleto De Vito di Napoli, Andrea Maresca di Avellino, Andrea Vitagliani di Frat-

di **ARISTIDE BAVA**

tamaggiore, Anna Maria Papa di Altavilla Irpinia, Antonietta Zarriello di Muro Lucano, An-

tonio Pennella di Acerra, Antonio Spiezia di Campobasso, Angela Lucilla Spagnolo di Locri, Ciro Malafronte di Gragnano, Fabrizio Gennaro Arresta di Banzi, Antonio Scerbo di Marcellinara, Maira Melfi di Guardia Perticara, Mattia Landinetti di Avellino, Michele Fiorentino di Sant'Agnello, Rosanna Napolitano di Sarica Marina, Simira Maria Pia Scerbo da Marcellinara, Simona De Rosa da Salerno, Viviana D'Anna Del Mastro di Avella, Ylenia Tortorelli di Brindisi di Montagna.

Il primo premio è stato assegnato a Gennaro Fabrizio Arresta di Banzi (Potenza), il secondo premio a Maira Malfi di Guardia Perticara (Potenza) e il terzo premio ex aequo a Ylenia Tortorelli di Potenza e Antonio Spiezia di Camposano (Na). Gli altri 15 tutti ex aequo.

Il premio, come si diceva, è stato organizzato dalla Fondazione Lions del Distretto, Ente che opera nei territori della Calabria, della Campania e della Basilicata e promuove iniziative sostenendo le progettualità che tendono a valorizzare il territorio e le sue risorse anche culturali e sociali. L'iniziativa è stata voluta proprio in un momento in cui si fa un gran parlare del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ha nuovamente attirato l'attenzione sullo sviluppo dei territori del mezzogiorno, specie di quelli più "poveri" come può essere il territorio della Locride. Il premio era indirizzato non solo ai Lions ma a tutti gli Under 40 residenti nei territori che fanno parte del Distretto 108 ya. ●

# I PICCOLI ALUNNI DEL DON MILANI DI CZ INCONTRANO GLI ANZIANI DELLA RAGI

I piccoli studenti del Plesso Sant'Anna dell'Istituto "Don Milani" di Catanzaro, hanno accolto un gruppo di pazienti affetti da Alzheimer e demenze neurodegenerative, accompagnati dagli operatori dell'Associazione Ra.Gi., dal 2006 impegnata nella tutela della loro dignità e nella promozione di occasioni di confronto che valicano ogni luogo comune.

A rendere possibile l'incontro tra le due generazioni di-

zioni. Credendo fortemente nelle potenzialità dell'amicizia da coltivare tra bambini e persone con demenza, il sodalizio tra l'associazione presieduta da Elena Sodano e l'istituto Don Milani ha permesso di perseguire il duplice obiettivo di creare uno spazio parallelo in cui i sorrisi e le carezze prendono il posto della paura della malattia e, al contempo, sostenere con una donazione la CasaPaese per demenze di Cicala.



«È stata un'esperienza straordinaria non solo per i nostri alunni. Un momento colmo di valori ed emozioni condivise, durante il quale abbiamo assistito con grande gioia a uno scambio di doni non solo materiali - come i cartelloni e le collanine con i cuoricini preparati dai bambini - ma soprattutto affettivi. Attraverso il racconto di scampoli di vita, accompagnato da sorrisi e carezze, gli ospiti hanno regalato a tutti noi una grande dose d'amore che annienta l'indifferenza e traccia un percorso di rispetto e solidarietà», ha dichiarato la dirigente De Luca.

Alla presenza del parroco Don Gesualdo De Luca, le voci di piccoli e adulti si sono unite in un'armonia che ha riempito i rispettivi sguardi di calore e gratitudine.

«È errato pensare che le persone affette da decadimento cognitivo non supportino la confusione. Si tratta di un mero luogo comune che mina la loro

stanti quanto vicine è stata la rete territoriale costituita dall'assistente sociale della Ra.Gi., Caterina Mazzotta, sin da subito sostenuta dalla dirigente dell'istituto catanzarese, Cinzia Emanuela De Luca, e dalle insegnanti impegnate attivamente nell'organizzazione della mattinata all'insegna del reciproco scambio di doni ed emo-

libertà e causa la loro infantilizzazione - ha commentato la presidente Sodano - In realtà bambini e anziani si sono riconosciuti immediatamente senza paura né pregiudizi, sorprendendoci ancora una volta con la loro straordinaria capacità di comprendersi e comunicare con il linguaggio dell'anima». ●